



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/black-mirror-bandersnatch-teste-di-serie>

# Black mirror - Bandersnatch (Teste di Serie)

- RECENSIONI - TELEVISIONE -



### Incroci mancati

Bisogna abituarsi: in un futuro prossimo lontano, gli show interattivi saranno così comuni da divenire abituali. Ed ecco che l'esperimento condotto da **Netflix** con *Bandersnatch*, l'episodio "natalizio" della serie di culto *Black mirror*, assume connotati quantomai pionieristici: coinvolgere attivamente lo spettatore all'interno della storia narrata, permettendogli di scrivere (scegliere) a sua discrezione quali strade imboccare, quali pieghe da far prendere all'intera vicenda.

La vicenda in questione ha per protagonista Stefan Butler (**Fionn Whitehead**), un giovane programmatore che sogna di sfondare nel campo dei videogiochi, con *Bandersnatch*, una sua creazione che prende spunto da un libro-game - un libro interattivo, quelli del compianto **Joe Dever** sul personaggio oscuro di Lupo Solitario, per intenderci - scritto da un certo Jerome F. Davies (**Jeff Minter**), autore dal profilo quasi mitologico, per aver decapitato la moglie a causa di una violenta crisi di nervi, resosi incapace di gestire l'ardua mole di lavoro.

Cosa c'entra lo spettatore in tutto ciò? Semplice: è lui a compiere le scelte più incisive che Stefan è costretto a prendere; è lui a indirizzare la storia, saziando la propria curiosità o, perché no, la sua malizia - a un certo punto è d'obbligo scegliere se far sfracellare nel vuoto il protagonista o il collega programmatore... Ma in *Bandersnatch*, l'iniziale curiosità e spavalderia lascia presto il posto a una folta confusione dovuta ai meccanismi di sviluppo della scrittura interattiva e in divenire proposta da **Charlie Brooker**: il film, diretto da **David Slade**, dalla durata media di novanta minuti, a fronte delle due ore e mezza che racchiudono i centocinquanta segmenti tra cui scegliere e, così, districare l'intreccio, finisce paradossalmente per sovraccaricarsi, per colpa dei continui - facilmente indotti - riavvolgimenti di trama; quando la narrazione si inceppa per una scelta errata dello spettatore, risulta quasi inevitabile che la trama principale si annodi su se stessa, perdendo vigore e indebolendo la struttura metacinematografica di tale esperimento. Perché è in questo ambito che *Bandersnatch* tenta di superare l'ideologica quarta barriera, che divide il protagonista della storia dal pubblico che lo sta seguendo - in pratica, quando Stephan scopre che un'entità "aliena" di nome Netflix lo sta osservando/controllando.

Se il "progetto Bandersnatch" aveva una minima opportunità di rivelarsi più di un semplicistico passatempo per telespettatori curiosi e annoiati dal torpore delle feste, allora aveva l'obbligo di immergersi in tale sviluppo metatestuale; invece lo tratta come effimero colpo a effetto, una sorpresina brillante, ma fine a se stessa, una delle tante biforcazioni da vivere e far intraprendere ai personaggi giocanti.

In multipli possibili finali a scelta, *Bandersnatch* non offre allo spettatore nulla più di un ripetitivo e, a un certo punto, meccanico esercizio manuale: con ogni probabilità i produttori e gli showrunner avevano solo in mente di offrire questa esperienza interattiva per primi, finendo con l'offrire un ingarbugliata matassa narrativa, foriera di scelte fin troppo obbligate o razionali, incapace di costruire un intrattenimento veramente dinamico e stimolante. Una prassi simile a quella cartacea. Per la televisione - e il cinema - occorre ben altro ingegno.

Ma, allora, siamo sicuri che in un futuro prossimo lontano, gli show interattivi saranno così comuni da divenire abituali?

LEGGI IL [FOCUS ON](#)

*Post-scriptum :*

(*Black mirror - Bandersnatch*); **genere**: drammatico, thriller; **showrunner**: Charlie Brooker; **regia**: David Slade; **interpreti**: Fionn Whitehead, Will Poulter, Asim Chaudhry, Craig Parkinson, Alice Lowe, Tallulah Haddon, Catriona Knox, Jonathan Aris, Paul Bradley, Alan Asaad, Suzanne Burden, Jeff Minter; **produzione**: Netflix; **network**: Netflix (U.S.A., 28 dicembre 2018), Netflix (Italia, 28 dicembre 2018); **origine**: U.S.A., 2018;

**durata:** fino a 150'